

*Giornale distribuito  
ai soli Sostenitori*

**G**ente  
di



MARZO 2015

PERIODICO INDIPENDENTE SUPPL. A.S.I. REG. TRIB. 4227/90  
MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE

**F**  
e... DINTORNI  
**FALCHERA**

ANNO 22° - N° 3



*ALL'INTERNO*

*EDITORIALE*

di  
AMILCARE  
DE LEO

*Carnevale Falcherese 2015*

pag. 2



*SOMMARIO*

Festa della Donna	pag. 4
La stazione Stura	pag. 4
Il caso del cavalcavia incompiuto	pag. 5
Le nuove Province	pag. 6
Le future Circoscrizioni	pag. 7
Notizie Flash	pag. 8
Psicanalisi e dintorni	pag. 11
Omaggio alla memoria	pag. 11
Scuola Ambrosini o Neruda?	pag. 12
A.S.L.	pag. 13
I lettori scrivono	pag. 13
L'angolo della poesia	pag. 14
Regolamento di Polizia Urbana	pag. 15
L'oratorio di don Bosco	pag. 16
L'economia della nostra vita	pag. 17
Per chi ama il teatro	pag. 18
Astronomia	pag. 19
Consigli utili	pag. 19
La narrativa	pag. 20
IL piacere di leggere	pag. 21
Invito al museo	pag. 22
Silent Key	pag. 23



**ESSERE ROM OGGI**

Non è un caso se dedichiamo la prima pagina a questa popolazione nomade, comprendente circa 6 milioni di individui, dispersi in tutta Europa, nel Nord Africa, in vari paesi dell'Asia, negli Stati Uniti e in America Latina, dove sono indicati con una pluralità di nomi. Essi chiamano se stessi rom o manush e la loro lingua, di origine indiana, "romani"; in sanscrito, il termine "manush" significa uomo, non individuo, ma molto di più cioè uomo, persona, e come tale va rispettato. Puntualizza don Fredo Olivero:

"I Rom si definiscono uomini (è questo il senso originale della parola...)"  
Chi può negarlo?

Da tempo ormai è in atto un intenso processo di "sedentarizzazione", tuttavia i rom hanno mantenuto, bene o male, lo stile di vita nomade. Essi non sono lontani da noi: in città, nel quartiere, vicini di casa. E Lungo Stura Lazio? Ecco che siamo in tema, perché mercoledì 28 febbraio alle ore 18 si è aperta la IV Commissione Ambiente, presso la Sala Consiliare di via San Benigno 22, dedicata allo sgombero Rom dai campi di Lungo Stura Lazio, con la presenza dell'assessore Enzo Lavolta, della vice Sindaco Elide Tisi, dell'assessore Giuliana Tedesco e naturalmente della presidente Nadia Conticelli. Argomento delicato e scottante questo che andremo sviluppando, anche se trattato talora con frettolosa superficialità quasi con una certa leggerezza da una parte e con aspri attributi o con eccessivi preconcetti dall'altra, senza concludere nulla di fronte alla reale complessità del problema. Le conseguenze, senza interventi opportuni, potrebbero diventare assai critiche, come è stato preconizzato da qualche cittadino in quella sede. Come principio generale si è

**"GENTE di FALCHERA"  
RIPROPONE: l'abbonamento  
annuale al costo di • 15,00**

Per aderire occorre comunicare i propri dati alla Redazione in piazza G. Astengo 6  
Tel. 349-4201090 - Passate Parola!!  
**Vi aspettiamo Grazie!!**

*segue a pag. 10*

# Carnevale falcherse

E nonostante le rigide temperature del 15 febbraio, il Carnevale Falcherese è arrivato!

Non è servita la nevicata di sabato sera a fermare i volontari che ogni anno si impegnano nell'organizzazione della festa più popolata del quartiere.

Un grande grazie quindi a tutti quelli che hanno partecipato come organizzatori e spettatori di questa festa mascherata. Purtroppo non si è potuta svolgere interamente come da programma per via della piazza bagnata dalla neve e dalla pioggia dei giorni precedenti, ma anche in assenza delle tradizionali giostre che hanno dato forfait, sono state comunque tante le iniziative. La sfilata è partita dal mercato coperto di Via degli Abeti capitanata da un carro messo a disposizione grazie alla Parrocchia San Pio X e animato dalla musica dell'ASD L'Olimpo e degli animatori dell'oratorio. A seguire i gruppi mascherati e le famiglie con i bambini più temerari che hanno girato intorno all'anello di via degli Ulivi per scendere giù fino alla piazza Astengo. Golosissimi gli stand gastronomici gratuiti ad attendere il corteo... Il vin brulé del Comitato Spontaneo Falchera – Villaretto Zona E2, la cioccolata calda e la buseca del Circolo ARCI, le bugie, i dolci del Re Ranocchio e dell'Ass. Sant'Efisio, il thé alla menta preparato dalla famiglia Ennaj ed altre famiglie marocchine del quartiere e le torte della scuola Leonardo Da Vinci per raccolta fondi delle gite scolastiche.

Presenti anche quest'anno la Croce Rossa e l'Oratorio San Pio X con lo stand del truccabimbi, l'ass. Raices Latinas coi i prodotti tipici peruviani, il Centro D'Incontro e Circolo ACLI con le esibizioni di balli di gruppo e l'ASD L'Olimpo con la danza hip hop la beatbox degli Elektrotheatre.

I ragazzi del Falklab hanno invece organizzato il Concorso delle Maschere per i bambini raccogliendo oltre 50 partecipanti! Un applauso alla coppia di sorelline Manuela e Greta per il primo premio! Un ringraziamento anche ai giurati Noemi (Falklab), Alessio (Oratorio San PioX) e Umberto Grassi (Ass. Gente di Falchera) diretti dal Presidente di Giuria Mario Gallo della Città di Torino. Presente come sempre la Circoscrizione VI con i consiglieri Raso e Scavello, che ha sostenuto l'iniziativa.

*Gioia Raro*







2015





# COMUNICAZIONE AI SOSTENITORI DEL GIORNALE “GENTE DI FALCHERA”

*Nel ringraziare tutti i nostri sostenitori che ci hanno supportato in questi anni con offerte, consigli, amicizia e collaborazione, comunichiamo quanto segue:*

## **“GENTE di FALCHERA”, RIPROPONE: “l’abbonamento annuale al costo di • 15,00”**

Per aderire occorre comunicare i propri dati alla Redazione in piazza G. Astengo 6 (presso la ex Biblioteca Ragazzi subito dopo l’Anagrafe)

**Tel. 349-4201090 Passate Parola!!! Vi aspettiamo Grazie!!**

***In caso di mancata adesione il giornale non sarà più recapitato*** *La Redazione*

### Sul giornale “La Stampa”...

...di mercoledì 4 febbraio, nell’articolo della 6<sup>a</sup> Circoscrizione Falchera, a pag. 43 “la pag. dei quartieri” il giornalista scriveva “Salvo il giornale simbolo “Gente di Falchera”, ma erroneamente riportava che il costo dell’abbonamento era di • 10 anziché • 15, come da noi sempre comunicato. Immediatamente il giorno successivo sempre sulla Stampa, ma a pag.46 in alto si evidenziava la correzione. Ringraziamo il nostro amico giornalista Paolo Coccorese e per correttezza tanto ci sentivamo di comunicare a tutti i nostri sostenitori.

*la redazione*

### *Festa della Donna*



“Le origini della festa dell’8 Marzo risalgono al lontano 1908, quando, pochi giorni prima di questa data, a New York, le operaie dell’industria tessile Cotton scioperarono per protestare contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare. Lo sciopero si protrasse per alcuni giorni, finché l’8 marzo il proprietario Mr. Johnson, bloccò tutte le porte della fabbrica per impedire alle operaie di uscire. Allo stabilimento venne appiccato il fuoco e le 129 operaie prigioniere all’interno morirono arse dalle fiamme. Successivamente questa data venne proposta come giornata di lotta internazionale, a favore delle donne, da Rosa Luxemburg, proprio in ricordo della tragedia.”  
Per la verità la festa della donna fu istituita due anni prima di questa tragedia. Fu istituita per il diritto della donna sui posti di lavoro, poi il fatto tragico ha rafforzato il valore della giornata della donna.

### LA STAZIONE STURA

Siamo andati a far visita nuovamente alla Stazione Stura, un gioiellino ma forse un pò, troppo, trascurato, essendo presa facilmente d’assalto da veri vandali. E’ frequentata? E la sicurezza? Un vero



peccato! Comunque non tutti sanno ancora che la stazione è dotata di un nuovo fabbricato viaggiatori e di nove binari accessibili attraverso sei marciapiedi e due



sottopassi, di cui uno dotato di ascensori. A seguito dei lavori di costruzione del passante ferroviario di Torino, la stazione è stata ampliata con la messa in funzione di nuovi

binari. Successivamente è entrata in funzione la biglietteria. La stazione è servita dai treni del SFM (Servizio ferroviario metropolitano) di Torino. SFM 1 Pont-Rivarolo-Chieri; SFM2 Chivasso-Pinerolo; SFM4 Torino Stura-Bra; SFM6 Torino Stura-Asti; SFM7 Torino-Fossano. Le banchine a servizio dei binari sono collegate tra loro tramite un sottopassaggio pedonale e sono accessibili a portatori di disabilità grave grazie a degli ascensori. L’area dedicata al traffico passeggeri è dotata di un impianto di comunicazione. E’ inoltre dotata di biglietteria automatica, sala d’attesa, servizi igienici e del nuovo bar aperto nel mese di settembre 2014, ampio, ben fornito e accogliente. Una novità, la stazione si è arricchita di un servizio di sorveglianza diurna composta da addetti assunti dal SFM e in grado di dare informazioni al pubblico. Uno di loro ci dice che in questi ultimi tempi la situazione è nettamente migliorata... ma di notte? La stazione è abbandonata a se stessa, se poi vi sono gli impianti di video sorveglianza, funzionano all’occorrenza?

*a.d.l.*

## Il caso del cavalcavia incompiuto partite le gare d'appalto...

...ed entro la primavera verranno consegnati i cantieri per la realizzazione dell'Opera"

Sono trascorsi diversi anni da quando si è cominciato a ragionare sulla necessità di realizzare un secondo accesso



alla "Falchera" che consentisse di raggiungere il quartiere anche attraverso corso Romania e migliorasse, pertanto, le modalità di ingresso all'area.

Come Assessore ai Trasporti, Infrastrutture e Viabilità della Città di Torino e Presidente dell'Agenzia della Mobilità Metropolitana e Regionale, ritengo opportuno ricordare che la realizzazione di un'infrastruttura così importante e altrettanto costosa come il Secondo Accesso alla Falchera, comporta uno sforzo economico assai elevato e che, in questo momento storico reperire le risorse necessarie alla realizzazione di infrastrutture progettate ma non ancora in cantiere, è quanto mai complesso.

Entriamo nel dettaglio in materia burocratica e procedurale, indispensabile per ottenere le risorse economiche: a maggio 2014 la Giunta Comunale Torinese ha approvato il progetto esecutivo delle opere di completamento del cavalcavia tra corso Romania e la Falchera; la realizzazione dell'opera, per la quale si prevede una spesa di 4 milioni e 700 mila euro, è stata inserita nei finanziamenti previsti dal *Piano Città*, approvato con il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 1105 dell'8 febbraio 2013. Per quanto riguarda il progetto, invece, l'intervento previsto si estende da Corso Romania (escluso) al sottopassaggio in corrispondenza dell'autostrada Torino-Milano in modo da ripristinare le funzioni del vecchio passaggio a livello che collegava, per l'appunto, Corso Romania con zona sud di Falchera (via Toce). Il progetto della Città prevede la possibilità, da corso Romania, di una nuova strada che scavalchi, tramite viadotto, la linea ferroviaria Torino - Milano.

Inoltre, il viadotto si estende oltre il confine ferroviario e la nuova strada prosegue verso sud, sottopassando a livello strada l'autostrada Torino - Milano; la parte di viadotto sovrastante le aree di proprietà ferroviaria è stata già realizzata nell'ambito dei lavori di potenziamento della stazione Stura, appaltati dalla società RFI.

Nel progetto è garantito un percorso ciclo-pedonale protetto lungo il marciapiedi lato ovest. Infine, ci tengo ad informare tutti i lettori rispetto alla situazione attuale riguardante la realizzazione del secondo accesso al quartiere Falchera poiché, dopo i rallentamenti del passato, abbiamo risposte concrete: la Città ha infatti pubblicato il bando di gara che è in fase di aggiudicazione nel mese di febbraio 2015; la consegna dei lavori all'impresa vincitrice che realizzerà l'Opera, quindi, dovrebbe avvenire fra marzo e aprile di quest'anno.

*Claudio Lubatti*

*Assessore ai Trasporti, Infrastrutture e Viabilità della Città di Torino e Presidente dell'Agenzia della Mobilità Metropolitana e Regionale*

## IL GIORNALE CHE FA OPINIONE

Familiaramente "Gente di Falchera" è noto come "il giornalino" della borgata, in realtà, dallo stretto punto di vista editoriale, esso si dovrebbe definire, sia pure modestamente, un periodico di taglio mensile, che diffonde notizie, informazioni ma soprattutto che fa opinione. Cosa significa? Significa produrre e diffondere messaggi indirizzati a un pubblico sempre più ampio e inclusivo, comprendenti settori estremamente differenziati della popolazione sia di un quartiere che di una città. Significa esprimere e diffondere, liberamente e onestamente, le idee, le esigenze e gli umori di una comunità, di una società civile che divengono sempre più variegati e complessi grazie allo sviluppo culturale, economico e tecnologico in atto. Si tratta di entrare in un processo che rispecchia ma nello stesso tempo modifica o mette in crisi modi di vita, generando consensi da una parte e spunti al dibattito, al dissenso dall'altro, senza prevalere gli uni sugli altri. E' essenzialmente l'esigenza di un giornale locale di rivendicare una propria autonomia di espressione, in modo che si formi un'opinione pubblica altrettanto libera e critica nelle idee e nei giudizi. Tutto ciò è conquistato grazie anche alla partecipazione e allo slancio dei nostri lettori che si sono rivelati, numerosi uniti e compatti, disponibili a sostenere oggi e per il futuro il nostro giornalino. Come si può notare, e già come era nelle nostre intenzioni, sulla testata in alto a destra, si è aggiunto un nuovo termine: "e... DINTORNI," stando a significare che, con l'avvento e la realizzazione della cosiddetta città metropolitana, "Gente di Falchera" "si allargherà di una veduta più ampia, comprendente centri d'interessi culturali e sociali volti a realtà territoriali strettamente confinanti o più estesamente regionali.

# Le nuove province

di Elena Maccanti

## ELETTI GLI ORGANISMI DI GESTIONE DEI NUOVI ENTI DI SECONDO LIVELLO

Province, si volta pagina. Con le elezioni e l'insediamento dei nuovi organi di Città metropolitana di Torino e Province piemontesi così come ridisegnati dalla legge Delrio, ha preso il via la riforma introdotta dalla legge n. 56 del 7 aprile 2014, che modifica il quadro e gli equilibri degli enti locali. Prendono vita, dopo 24 anni, le Città metropolitane, previste già dalla legge n. 142 del 1990 e intro-

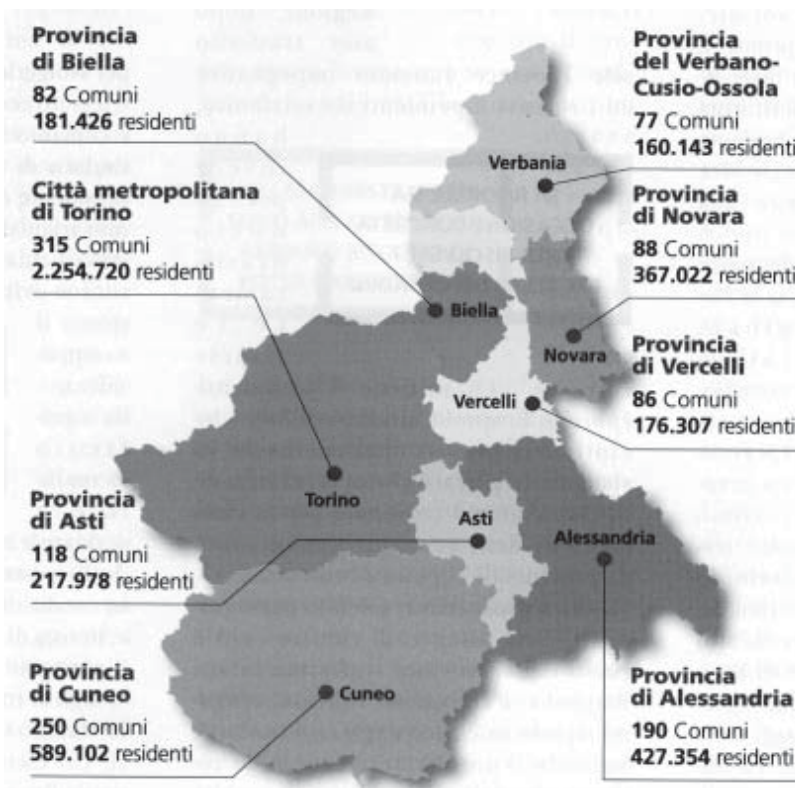
dotte in Costituzione nel 2001 ma mai realizzate. Cambiano pelle le Province, previste nel nostro ordinamento da oltre 150 anni, trasformate in enti di secondo livello di area vasta e destinate, una volta in porto la riforma costituzionale, a essere cancellate dalla Carta fondamentale. La prima novità, le modalità di elezione. Lo scorso 12 ottobre sono stati chiamati alle urne sindaci, consiglieri comunali e, per questa prima tornata elettorale, consiglieri provinciali uscenti. I rappresentanti delle Province, infatti, non sono più eletti direttamente dai cittadini ma con elezioni di secondo livello, ossia dagli amministratori locali. Così come amministratori locali sono i nuovi presidenti e i rappresentanti dei consigli provinciali. Spariscono giunte e assessori, si istituiscono le assemblee dei sindaci e vengono cancellate le indennità.

La nostra regione ha oggi un Consiglio metropolitano, quello di Torino, presieduto per legge dal sindaco del capoluogo, Piero Fascino, con 18 consiglieri (prima erano 45) e sette Consigli provinciali: Alessandria, Cuneo, Novara con 12 consiglieri ciascuno (prima erano 30), Asti, Biella, Vercelli e Vco (Verbano Cusio Ossola) con 10 consiglieri (erano 24). La Provincia di Vercelli, dove la consiliatura pro-

vinciale termina nel 2016, non è andata però ancora al rinnovo. Ai nuovi enti restano competenze strategiche, tra cui la gestione delle strade e delle scuole, oltre ad ambiente, trasporti, assistenza tecnicoamministrativa agli enti locali, controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e pari opportunità.

Stesse funzioni per la Città metropolitana, che, in più, ha competenze sullo sviluppo strategico del territorio, sulla gestione dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione, sulle relazioni istituzionali. Resta invece ancora tutta aperta la partita relativa alle deleghe che le Province hanno esercitato sino a oggi per conto dello Stato e delle Regioni. La Regione Piemonte, in particolare, a partire dal-

la fine degli anni Novanta, in attuazione delle leggi Bassanini, ha delegato alle Province funzioni nevralgiche, come la formazione professionale e l'agricoltura. L'11 settembre scorso la Conferenza unificata ha dato il via libera all'accordo per il trasferimento delle funzioni finora assegnate alle Province e all'intesa per l'individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni. Ed è proprio l'aspetto economico a preoccupare i presidenti chiamati a guidare i nuovi enti. Chi e come finanzierà le competenze gestite dalle vecchie Province? E su questo terreno che si misurerà la riforma Delrio.



progettazione e costruzione  
stampi termoplastici e sottovuoto  
con ausilio di CAD-CAM

costruzione di particolari  
meccanici di precisione

assistenza presso la sede del cliente

**ALPE  
NUOVA  
MECCANICA s.n.c.**  
di MARTUSCELLI Alessandro & NORDI Massimo

Corso Vercelli 251 - Torino  
Tel. 011/85.41.42 - Fax: 011/02.66.373  
Cell. Ale: 328/65.43.695 - Cell. Massimo: 388/69.15.690  
email info@alpenuovameccanica.it  
P.IVA: 09470290017



## LE FUTURE CIRCOSCRIZIONI

Siamo andati in Comune per avere informazioni sulle prossime Circoscrizioni. Ecco cosa abbiamo appreso. Esse saranno sei più la zona centrale. Si tratta della mappa delle nuove Circoscrizioni che il Comune sta mettendo a punto nel tentativo di riformare i quartieri torinesi. Il Centro, ci è stato detto, non sarà una vera e propria circoscrizione con cariche elettive ma, vista la sua specificità, una “zona urbana centrale storica (ZUCS), che verrà gestita direttamente da Palazzo Civico. La bozza preparata dal Comune prevede attorno al Centro sei Circoscrizioni al posto delle attuali dieci. Saranno più popolose e con funzioni più estese, in un’ottica di maggior decentramento e partecipazione. Nelle intenzioni del Comune, le nuove Circoscrizioni dovrebbero avere rappresentanze a livello di quartiere, organismi consultivi, invitati permanenti alle riunioni della Giunta di Circoscrizione. Quest’ultima avrà un presidente e quattro “assessori” locali. La riforma dovrebbe andare in porto entro la fine dell’anno per entrare in sperimentazione già dal prossimo anno.

### I nuovi confini

Una ingloberà la zona che va da San Salvario a una parte di Mirafiori Nord oltre a tutto quello che c’è dall’altra parte del Po, a ridosso della collina fino a San Mauro. La seconda si estenderà verso Nord Est e avrà come confini il Po, C.so San Maurizio e Via Cigna. La terza a Nord Ovest sarà racchiusa tra Via Cigna, C. so Regina Margherita, devierà seguendo la Dora e taglierà in due la Pellerina per poi imboccare Strada della Pellerina. La quarta, al di sotto di C.so Regina, sarà delimitata da C.so Principe Oddone, C.so Francia, C.so Monte Cucco, C.so Peschiera, C.so Trapani, C.so Rosselli e Via Tirreno, nel tratto dopo Parco Ruffini. La quinta, sopra C.so Rosselli, arriverà fino a ridosso del Centro: Porta Nuova, C.so Vittorio, C.so.Inghilterra, C.so Francia. A Sud invece un mega territorio delimitato da C.so Rosselli, C.so Unione Sovietica, Via Onorato Vigliani.

a.d.l.

	popolazione (mila abitanti)
1	161
2	150
3	177
4	148
5	149
6	127



## Un'esperienza tutta da ricordare

L'Università della III Età o Unire, costituita a Torino nel 1975, ha come obiettivo fondamentale il proposito di accogliere persone di



Corso di Astronomia, 2014. Biblioteca "don Milani"

qualunque età rendendole attive e motivate affinché, partecipando a uno o più progetti o frequentando determinati corsi, sappiano trasformarsi da “forza lavoro” in “forza cultura”. Persone che sapranno man mano liberare le proprie capacità e sviluppare le proprie creatività, riappropriandosi di ruoli significativi e di un tempo libero ritrovato che non ha età. L’Unire è vicina a chi vuole fruire del piacere e della ricchezza della cultura. Aperta dunque a ogni età, offre ai suoi associati una ricca scelta di corsi, eventi, incontri, attività che si estendono dal teatro al museo, dalla pratica di laboratorio alla musica, dal canto al ballo, dall’ascolto della parola al piacere dell’immagine, dalla voglia di partecipare al desiderio di intervenire, e tanto altro ancora. Sorta nel 1999 in biblioteca grazie prima alla iniziativa, alla capacità e all’entusiasmo del consigliere di quartiere Sergio Nicola e, dopo la sua precoce scomparsa, coordinata, con le stesse eccellenti qualità, dalla moglie Dalma Ferrino, è oggi più che mai, operante in Falchera. Raccoglie iscrizioni non solo di presenze autoctone ma provenienti anche da altri quartieri e da zone limitrofe come ad esempio Mappano, Borgaro, Leini, Caselle. E’ un modo sano e conveniente, tra l’altro, per far conoscere da vicino la nostra borgata, per qualcuno ancora ritenuta, forse, una espressione geografica. Non sono pochi infatti coloro che, provenendo da fuori, a contatto con la realtà della Falchera, si ricredono su affrettati pregiudizi o radicate convinzioni. Ogni anno iscritti vecchi e nuovi, cosiddetti della III età ma in effetti “giovani”, attivi e intraprendenti, sicuramente nello spirito e nelle intenzioni, sanno offrire davvero una lezione di vita e di coraggio a chi, talora, si sente perduto già a vent’anni. Non pecco di pretenziosa retorica quando ritengo che la Sezione “Falchera” sia diventata un organismo pulsante di intensa e cordiale familiarità, libera da ogni vincolo restrittivo vincolato a quegli schemi classici della Scuola o della Università per antonomasia, per cui il desiderio di conoscere e di sapere muove da libere e spassionate spinte interne, senza timori e senza complessi.



Il morbido rapporto tra colui che parla (“docente”) e coloro che ascoltano (“allievi”) si esplica e si sviluppa, intellettualmente e pedagogicamente, attraverso una forma di eteroeducazione, per cui l’uno impara dall’altro e il docente stesso assume infine la meritata considerazione di “primus inter pares”: un vero successo da ambo le parti. Ecco, in breve, sinceri e teneri frammenti di ricordi da parte di chi scrive, di chi per circa quindici anni li ha vissuti tutti, intensamente.

*amilcare de leo*

## VANE POLEMICHE

Anche nel 2015, come avvio d’anno, abbiamo avuto il piacere di diffondere, attraverso il nostro giornale, i saluti personali del Sindaco della Città di Torino e della Presidente della VI<sup>a</sup> Circoscrizione, un’usanza di buon costume, riteniamo, nei riguardi delle Istituzioni presenti, da qualsiasi colore politico esse siano contrassegnate. Di certo non ci saremmo fatti condizionare da simpatie soggettive o da tendenziose o utilitaristiche pressioni da parte degli uni e degli altri, per comodità d’intenti. E lo rimarchiamo con forza, come abbiamo già fatto in precedenza, senza ombre di facile demagogia o di falsa retorica. Già, perché non vorremmo, come infatti è accaduto l’anno passato, che con i saluti trasmessi delle autorità citate si pensi da parte di qualche lettore un tantino malizioso o solo un pò troppo politicizzato, che il periodico non sia “indipendente”. E’ vero, “Gente di Falchera”, nel corso della sua non sempre facile esistenza, ha fruito per necessità, sia pure limitatamente, di contributi da parte di alcuni Enti ai quali abbiamo doverosamente sempre dimostrato gratitudine e riconoscenza. Tali sentimenti, è innegabile, fanno parte di quel carico umano e sociale cui abbiamo riferito, tuttavia mai e poi mai ci siamo sentiti asserviti a pressioni di chicchessia come fa fede, siamo convinti, quello spirito franco e spontaneo scaturito dai vari scritti riportati. Comprendiamo la voce discordante di qualche lettore perché essa ci induce comunque a riflettere sulla filosofia della totale indipendenza o della libertà assoluta (sempre che esista una “sovranità” di quel tipo) di un periodico come il nostro, anche perché la si potrebbe raggiungere nel caso che “Gente di Falchera” riuscisse ad affrontare veramente il suo futuro grazie alla disponibilità di abbonamenti più numerosi e adeguati. Di fatto questa meta agognata, come si sa allo stato attuale, non è stata raggiunta. Pertanto vana ed effimera sarebbe nuovamente una osservazione di quel genere, in quanto originata da meri pregiudizi e da provocatoria faziosità. Comunque a tutti i nostri lettori, compiacenti o critici, auguriamo di tutto cuore Buon Lavoro e Buon Anno.

*La redazione*

## Notizie Flash

### Tariffe taxi agevolate per le donne

La Città di Torino dovrà valutare l’ipotesi di concordare una tariffa agevolata con le Cooperative taxi che preveda una percentuale di sconto e una spesa ridotta per le donne che dopo le ore 20 di sera e fino alle 5 del mattino si spostano sul territorio cittadino utilizzando un taxi.

Lo chiede la mozione sottoscritta sia dalla Minoranza che dalla Maggioranza, approvata il 26 gennaio 2015 dal Consiglio Comunale all’unanimità.

Infatti – spiega il documento – “sono numerose le donne che escono tardi per motivi lavorativi e sono obbligate ad attendere i mezzi pubblici durante ore serali e notturne presso le banchine delle fermate, spesso deserte” e molte sono anche le turiste e le residenti che hanno necessità di spostarsi da una parte all’altra della città durante le ore serali notturne per raggiungere musei, ristoranti, cinema e locali della movida torinese. Analoghe agevolazioni erano state introdotte con una mozione approvata dalla Sala Rossa nel gennaio 2008, che aveva portato a una prima sperimentazione del servizio.

*M.Q.*

### L’Anagrafe all’ufficio postale, un servizio utile

Non è ancora diventata un’abitudine, ma dal 2013 per chiedere un certificato anagrafico o di stato civile ci si può rivolgere, oltre ai tradizionali sportelli pubblici delle anagrafi, anche a 5.700 uffici postali lungo tutto il territorio nazionale. Sono gli uffici postali di ‘Sportello Amico’, di cui quarantanove in tutti i quartieri di Torino; per vedere l’elenco con gli indirizzi degli uffici di Torino potete consultare la pagina web, al link in fondo alla pagina.

Una buona occasione per risparmiare del tempo, affiancando una commissione in posta alla richiesta di un certificato. Un servizio, e questa forse è la cosa più interessante, disponibile in tutta Italia. Dicevamo dei 5.700 uffici postali di ‘Sportello Amico; ci si può rivolgere a uno qualsiasi per chiedere un certificato. Se un torinese è lontano da casa per motivi di lavoro, di vacanza o è in trasferta in un’altra località italiana e ha necessità di produrre rapidamente un documento (si tratta esclusivamente di un servizio per certificati di anagrafe e di stato civile) può rivolgersi a uno di questi sportelli e sbrigare la pratica. La richiesta viene evasa dall’ufficio postale con gli stessi tempi di un’anagrafe. L’unica differenza è il costo del servizio da pagare alle Poste; si tratta di 2 euro per i certificati anagrafici, mentre non è prevista nessuna differenza per quelli di stato civile che finiscono per costare la stessa cifra pagata all’anagrafe.

Per informazioni sul servizio sono attivi i seguenti





numeri telefonici: il call center del Comune di Torino (011.4425380), il numero verde gratuito della Poste Italiane (803.160) e un numero a pagamento da rete mobile, sempre di Poste Italiane.

Ufficio postale alla Falchera: Viale Falchera 80

Roberto Tartara

## Dove vanno a finire i vecchi jumbo?

Ecco il cimitero degli aerei



L'aeroporto militare nel deserto dell'Arizona

Se vi siete chiesti dove vanno a finire gli aerei dismessi, militari o di linea che siano, ecco la risposta.

Vengono diligentemente parcheggiati nel deserto dell'Arizona. Vicino a Tucson si trova, infatti, la base aerea Davis-Monthan Air Force Base, un aeroporto militare della United States Air Force. Una zona in particolare è riservata al 309esimo Aerospace Maintenance and Regeneration Group, anche noto come Amarg. Qui si trovano oltre 4.400 aerei perfettamente allineati come soldatini. Tra di essi ci sono anche dei 700 McDonnell Douglas F-4 Phantom II, un cacciabombardiere supersonico biposto a lungo raggio prodotto dalla McDonnell Douglas nei primi anni '60. E' stato una delle icone americane durante la guerra del Vietnam e nel periodo della Guerra fredda. Originariamente, l'area oggi destinata all'Amarg era stata destinata per ospitare il surplus di apparecchi militari in dotazione alle forze armate, ma da qualche anno l'area viene utilizzata per ospitare tutti gli apparecchi dismessi di proprietà del governo federale statunitense.

## I pantaloni più antichi del mondo



Gli archeologi hanno rinvenuto, nella regione autonoma cinese dello Xinjiang (**GUARDA LA MAPPA**), due mummie identificate come due sciamani maschi

sulla quarantina con indosso i pantaloni fatti di pelliccia animale. Hanno 3300 anni e sono i pantaloni più antichi al mondo. I pantaloni sarebbero stati inventati proprio dai nomadi che vivevano nella zona per poterli utilizzare per andare a cavallo. In passato pantaloni simili erano stati trovati in questa regione a Nord della Cina, ma si trattava di un modello più semplice senza il cavallo che univa le due gambe.

## Eric Schmidt (Google): "Internet è destinato a scomparire"

Lo ha detto il numero uno di Google parlando alla platea del World Economic Forum di Davos in Svizzera.



"Internet è destinato a scomparire". Detto dal numero 1 di Google, e per di più davanti alla platea del **World Economic Forum** di Davos in Svizzera, assomiglia parecchio ad una provocazione dialettica. E infatti **Eric Schmidt** precisa subito che la "scomparsa" in questione si sostanzierà più che altro in un diverso rapporto con la rete, la quale troverà un nuovo spazio, meno intrusivo, per essere presente tutto intorno a noi.

### LA RETE COME PRESENZA FISSA -

"Saremo circondati da così tanti sensori e accessori connessi alla Rete, che pur essendo ovunque sarà sempre più difficile rendersene conto", ha specificato **Schmidt**. Immaginiamo una stanza della nostra casa in cui tutti gli oggetti tecnologici siano collegati alla Rete: "Diventeranno una presenza normale, interagire con loro un'abitudine quotidiana", ammette il presidente esecutivo di Google. "E così Internet, pur passando in secondo piano, permetterà di far emergere un mondo **altamente personalizzato**, altamente interattivo e decisamente interessante". Una "sparizione" che è dunque in realtà una vera e propria "metabolizzazione" del web.

## RICORDO DI FERNANDO GALLO

Negli anni in cui abbiamo preparato insieme il presepe in chiesa avevi dimostrato tanto entusiasmo e tanta professionalità, che mi ha fatto sentire ancora più fortunato per averti conosciuto.



C'eravamo tutti abituati a seguire i tuoi suggerimenti, a sfruttare la tua completa attrezzatura e i tuoi capolavori.

Per questo motivo mi sono spinto a chiederti più di una volta se te la sentivi di accendere la tua forgia e lavorare sull'incudine per rendere ancora più ricca la sorpresa che abbiamo voluto preparare per la notte di quest'ultimo Natale.

Scusami amico mio...non avevo capito che ci stavi preparando la sorpresa più grande...e più dolorosa! Ci hai lasciati con il cuore gonfio di tristezza, ma con la certezza che troverai un gruppo di angeli a cui insegnare tutto quello che hai saputo insegnare a noi. Grazie amico mio e amico di tutti! Riposa in pace.

*Crocilio e tutto il gruppo del presepe*

✓ **Mappano Caselle**

A breve partiranno i lavori per costruire in via Mappano una centrale a biomassa per potenziare il servizio di teleriscaldamento cittadino. Alcune forze politiche e parte dei cittadini (compresi quelli di Borgaro) si oppongono all'opera, ma la ditta che gestirà l'impianto rassicura che non ci saranno rischi ambientali.

Sono stati ultimati i portici adiacenti alla P.zza don Amerano che stanno già ospitando una serie di nuovi negozi. La Regione è favorevole a Mappano Comune. Si tratta ora di superare le resistenze del Comune di Settimo.

✓ **Settimo Torinese**

Sottopasso, si avvicina la data della fine lavori: 15 febbraio 2015

✓ **Borgaro**

Nuovo incendio nel "rifugio" dei senza dimora. Il rogo nello stabilimento della ex ditta "Co. Im. Pre." potrebbe essere di origine dolosa. Controllore aggredito sulla linea "69", Strada Aeroporto. Due ragazzi, sprovvisti di biglietto, per evitare una multa lo hanno picchiato selvaggiamente e sono scappati.

✓ **San Mauro Torinese**

Il progetto "Una casa in prestito" dei padri Somaschi è stato presentato ufficialmente sabato 7 febbraio. Alloggi sociali, una risposta all'emergenza. I sei villaggi di "Villa Speranza" sono pronti: terminati i ritocchi, apriranno alle famiglie.

✓ **Caselle**

L'aeroporto deve diventare "strategico". Il ministro dice sì in cambio della integrazione con Malpensa. Chiamparino vuole accelerare, conseguenza degli ambiziosi obiettivi che il Piemonte si è posto per l'Expo.

dato atto all'Amministrazione Comunale di prendere finalmente in considerazione una questione rimasta insoluta per molto tempo, tuttavia si è rilevato che gli interventi intrapresi risultano discutibili e inadeguati. La vice sindaco Tisi ha comunicato che, esattamente un anno fa, ha avuto luogo l'allontanamento delle prime famiglie Rom dalla bidonville di Lungo Stura Lazio. Si trattava di 5 nuclei, dei circa 120 censiti e coinvolti nel progetto che poco alla volta dovrebbe portare al totale svuotamento del campo, un "paese" che ha avuto mille abitanti e centinaia di bambini, cresciuti sull'argine del torrente. Si tratta di famiglie che hanno portato via le loro povere cose aiutate dalle associazioni e dalle cooperative, hanno partecipato e partecipano tuttora al progetto "la città possibile", (finanziato, tra l'altro, con 5 milioni di fondi europei) e sono state alloggiate in un complesso di "social housing" con il "tutoraggio" continuo da parte delle associazioni. Lo sgombero totale in verità non è ancora del tutto avvenuto ma l'intenzione gradualmente è di smantellare tutto con la previsione immediata di impedire, a breve termine, la ricostruzione e la nuova occupazione delle aree liberate da parte di altri rom. Le operazioni si sono svolte senza incidenti né problemi, comprese quelle che hanno riguardato baracche sotto sequestro dove erano state avviate attività abusive tra cui un bar. Si è saputo che attraverso la Cooperativa Animazione Valdocco, capofila del raggruppamento di cui fanno parte Terre del Fuoco, Associazione Italiana Zingari Oggi, Strana Idea, Liberitutti, Croce Rosa Italiana, si è fatto un ampio lavoro di monitoraggio e preparazione. I primi a lasciare il campo sono stati i nuclei più "attrezzati", in cui il capofamiglia ha avuto una occupazione. Coloro che non hanno ancora sgomberato, è stato poi illustrato, saranno allontanati definitivamente attraverso vie di legge e altri sistemati in ex Case Dormitorio. L'obiettivo fondamentale della cooperativa Animazione Valdocco è liberare la città e i cittadini dai campi abusivi e liberare chi ci vive in condizione disumane. Ecco in breve i requisiti di base del progetto: la sottoscrizione da parte dei rom di un patto di "emersione," cioè accettazione delle regole di convivenza, legalità e compartecipazione delle spese. Sono varie le possibilità per procedere al trasferimento: autocostruzione su terreni esterni, vecchie cascine dismesse, abitazioni da condividere con studenti privi di case, rimpatri volontari assistiti in Romania. I 120 nuclei, 800 persone, sono stati censiti, analizzati per composizione e potenzialità; la Croce Rossa ha poi monitorato le aree degli insediamenti sgomberati. Comunque i cittadini intervenuti al dibattito non si sono ritenuti sufficientemente soddisfatti, al contrario, rivolgendosi all'ass. Lavolta, hanno fermamente polemizzato soprattutto sulla pericolosità dei fumi provenienti dal campo di Via Germagnano. Uno di essi alla fine ha informato che sabato 31 gennaio una delegazione di cittadini avrebbe manifestato di fronte alla Prefettura.

## OFFRESI

**Claudia, cinquantenne di Falchera, referenziata, libera da impegni lavorativi ti offre la sua disponibilità per aiutarti ad essere autonoma, insieme potremo recarci dal tuo medico curante, in farmacia per i medicinali. Posso andare a prenotarti gli esami clinici, a ritirarti i referti, andare alla Posta a pagarti le bollette, a farti la spesa: tutte quelle indispensabili incombenze quotidiane che potrai sbrigare senza doverti sentire in colpa per avere disturbato i tuoi figli o nipoti già oberati dal loro lavoro e dai loro impegni. Telefona al 3283662912 senza problemi, anche solo per informazioni, sarò a tua disposizione per tue commissioni quotidiane a prezzi modicissimi.**



**FREUD**



## ATTACCHI DI PANICO COME COMPORTARSI?

Gli attacchi di panico rappresentano probabilmente la massima espansione dell'ansia in quanto procura a chi ne è vittima un senso di terrore, di morte imminente che li rendono particolarmente sgradevoli e invalidanti. I sintomi includono tremore, tachicardia, respirazione superficiale, vertigini, iperventilazione, sudorazione profusa, nausea, parestesia (sensazione di formicolio), sensazione di soffocamento o asfissia. Mantenere un atteggiamento equilibrato è fondamentale in coloro che stanno o vivono vicino alla persona che è colpita da attacchi di panico. Per esempio drammatizzare o minimizzare sono due aspetti che non aiutano per motivi opposti tra di loro. Drammatizzare non aiuta perché crea ancora più incertezza e confusioni in un momento in cui la vittima ha bisogno di "sentire nuovamente il terreno sotto i piedi". Dovrebbe invece essere rassicurato e informato correttamente sulla sua condizione. Minimizzare è l'atteggiamento tipico di chi, non rendendosi conto di cosa si prova in quella forma di disturbo, sostiene, anche con tutte le intenzioni possibili e positive, che con un pò di buona volontà si può risolvere tutto, creando oltre tutto sensi di colpa nel malcapitato. Purtroppo in questi casi, bisogna veramente sottolineare, la volontà non basta. C'è speranza? Dagli attacchi di panico oggi si guarisce. Questo è importante saperlo per dare speranza a chi ne è affetto. E' bene rivolgersi subito al medico di famiglia e poi, se è proprio necessario, rivolgersi ad uno specialista, preferibilmente (è il mio suggerimento), medico e psicoterapeuta, che cerchi prima di tutto di mantenere un atteggiamento equilibrato, individuando possibilità terapeutiche e limiti l'utilizzo di farmaci, spesso in un primo tempo essenziali. Infatti nel corso degli attacchi di panico, essi sono utili proprio nella fase iniziale e più acuta mentre via via si allenteranno e "si armonizzeranno" con l'intervento e l'efficacia della psicoterapia. L'orientamento obiettivo è arrivare a sospenderli per fare apprezzare al paziente le sue nuove capacità di capire, di accettarsi e di reagire gestendo le sue paure.

*Arnaldo Papa*

## CERCASI AUTO D'OCCASIONE

di seconda mano, possibilmente  
Fiat Punto e in buono stato.  
Telefonare al numero 3456919552

## OMAGGIO ALLA MEMORIA

a cura di Remo Andreasi

### La Cascina Santa Cristina



*Cascina S. Cristina. Sul rosone in alto si può intravedere il nome degli antichi proprietari "Visconti Venosta"*

Una volta delimitava il territorio della Falchera. Appartenne ai marchesi di Cariglio, Asinari di San Marzano, di Sostegno e del conte Bertone. La costruzione del periodo seicentesco doveva tutto il suo fasto agli affreschi della facciata ormai scomparsa. Degni di attenzione sono un basso e lungo muro di cinta, una suggestiva cappella di architettura barocca, le ex scuderie, un'altra cappella all'estremità est del recinto. L'edificio, oggi piuttosto trascurato, ospitava la più antica officina delle polveri da sparo di Torino. La costruzione della cascina risale all'opera di F. de Sénantes nel 1653, anno in cui passò sotto il feudo di Borgaro. Si crede che il nome dato alla cascina dal costruttore fosse in onore della moglie e della duchessa sua protettrice, divenuta poi la prima Madama Reale (1602-1663) sorella di Luigi XIII di Francia, ambedue di nome Cristina. Spesso si svolgevano danze e festini, cui partecipava la stessa duchessa, amante del lusso e del bel vivere. Pare che presso la Biblioteca Reale di Torino siano conservate delle carte che rivelano, sotto la cascina, due gallerie una diretta a Torino e un'altra a Venaria. Quella verso la nostra città, lunga e particolarmente larga, si unirebbe al Castello del Valentino, in modo di permettere a Madama Reale di percorrerla, addirittura, con una carrozza per fini strettamente personali (quasi sempre galanti). Negli Anni Novanta essa fu proprietà della famiglia Chiabotto di Borgaro che l'acquistò dagli ultimi proprietari i Visconti Venosta, come si può ancora intravedere sul rosone impresso in alto dal portale d'ingresso. Quando transitiamo con l'auto da quelle parti o per caso facciamo footing, fermiamoci e ammiriamola da vicino. Un tempo la chiamavano il Castello di Santa Cristina.



**POETI IN ERBA...**

**"I Ragazzi della Scuola Secondaria"  
Cosa fa l'amore**

IL CUORE CHE BATTE  
LA TESTA CHE GIRA  
TUTTO E' POSSIBILE  
PERCHE' PER TE PRENDEREI  
LA FRECCIA E LANCEREI  
SULLA MIRA.  
LO SVENIMENTO PER IL  
TUO CUORE E GLI OCCHI  
SPLENDENTI DAL SOLE  
SEI PROPRIO UNO SPLENDORE  
IL NOSTRO AMORE VALE  
PIU DI VENTQUATTRO ORE,  
SE QUALCUNO CI SEPARA  
LA PAGHERA' PROPRIO CARA.  
SOTTO LA LUNA E LE STELLE  
TENENDOCI PER MANO IO TI  
DIRO' LASCIAMOCI PIANO PIANO.  
TUTTO CIO' MI DA'  
ALLA PAZZIA,  
QUANDO TU SEI ACCANTO  
A ME, IL MIO CUORE VA  
IN PACE SOLO PER TE  
CI LASCEREMO QUANDO..NOI VOLEREMO.

*EVELIN H.*

In una sera con tante stelle  
che brillano forte come scintille,  
inizio a sognare..  
a sognare di volare,  
in un mondo colmo d'argento,  
volteggio tranquilla..  
e non mi spavento

## SMARRITO...

...e ritrovato un mazzo di chiavi  
presso la zona mercatale  
della Falchera Nuova.  
Gli interessati possono  
recarsi presso la  
Redazione "Gente di Falchera"  
in P.zza G. Astengo 6

## SCUOLA AMBROSINI O SCUOLA NERUDA?

Siamo un gruppo di genitori che si sta mobilitando per capire il motivo che possa aver spinto la direzione dei plessi scolastici Ambrosini e Neruda a prendere la decisione di formare le classi prime ad anni alterni, nell'una o nell'altra scuola.

Infatti per l'anno scolastico 2015-2016 verranno formate le classi prime unicamente presso la scuola Ambrosini, mentre nessuna classe verrà formata presso la scuola Neruda.

L'anno successivo le classi prime cominceranno solo alla Neruda e non all'Ambrosini. E così via. Le classi proseguiranno poi fino alla quinta nel plesso dove sono state formate.

Ci teniamo a precisare che questa scelta è stata presa nei mesi scorsi dal Consiglio d'Istituto, senza interpellare in alcun modo le famiglie del quartiere, che si troveranno a essere costrette a mandare i figli in una scuola che magari non avevano scelto per loro. Pur comprendendo le difficoltà a livello sociale che si trovano ad affrontare gli insegnanti della scuola Neruda, ci chiediamo se sia proprio questo il modo giusto di affrontare il problema.

Possibile che non siano state ad esempio prese in considerazione le difficoltà organizzative che dovranno affrontare le famiglie che hanno già dei bambini che frequentano la scuola Ambrosini, e viceversa? Non sarebbe stato più giusto coinvolgere nella scelta anche i genitori, o perlomeno avvisarli e non metterli di fronte a una decisione già presa?

Si parla tanto d'integrazione e di equilibrio sociale: noi pensiamo che questi obiettivi si possano perseguire prima di tutto valutando nel concreto tutte le realtà locali e soprattutto dialogando con le famiglie, in modo da trovare una soluzione che sia davvero espressione di una volontà comune di migliorare il nostro quartiere.

Per questo abbiamo avviato una raccolta firme che faremo pervenire alla direzione scolastica insieme alla richiesta di un incontro aperto con le famiglie, in cui vengano spiegate nel dettaglio le motivazioni che hanno portato a questa scelta, ma in cui venga anche data la possibilità ai genitori di esprimere il proprio parere in merito.

Chi volesse partecipare ci trova presso la scuola materna San Pio X oppure davanti alla scuola Ambrosini nell'orario di ingresso e uscita dei bambini.

È possibile inoltre firmare recandosi al Caf di via Toce o all'Alimentari Luca e Alba in viale Falchera. Grazie a tutti!

*Barbara Ricci (in rappresentanza dei genitori)*





## FATTORI DI RISCHIO ED ICTUS CEREBRALE: QUALE PREVENZIONE POSSIBILE?

### CONVEGNO ANNUALE DI ALICE SUBALPINA TORINO E PROVINCIA

A.L.I.Ce Subalpina per Torino e Provincia – Onlus (Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale) ritiene importante perseguire una visione strategica del Sistema Sanità che non può prescindere da tutte le possibili misure di prevenzione primaria di patologie altamente disabilitanti, quale ad esempio l'ictus cerebrale, che possono determinare, a fronte di costi molto bassi, rilevanti risparmi di spesa sanitaria e spesa assistenziale.

In quest'ottica, e in continuità con quanto già effettuato nel 2014, A.L.I.Ce Subalpina promuove, in collaborazione con l'ASL TO2 e in particolare con la SC Neurologia dell'Ospedale Maria Vittoria diretta dal Dr. Daniele Imperiale e con la SC Neurologia dell'Ospedale Giovanni Bosco diretta dal Dr. Roberto Cavallo, il Convegno "Fattori di Rischio ed Ictus Cerebrale: quale prevenzione possibile?" rivolto a Medici, Infermieri, e a tutte le altre figure professionali operanti nella sanità, nonché alla popolazione, nell'intento di affrontare il tema della prevenzione primaria dell'ictus cerebrale, argomento di cui si sente ancora poco parlare nonostante l'incidenza (per la Regione Piemonte) risulti essere sopra la media nazionale.

Il Convegno si è svolto a Torino sabato 7 febbraio presso la Sala Convegni ATC di Corso Dante 14; l'iniziativa è stata anche il momento di presentazione e lancio della Campagna di Sensibilizzazione, ideata dall'Associazione A.L.I.Ce Subalpina insieme a tutti i professionisti della Rete Ictus della Regione Piemonte, per il riconoscimento precoce dei sintomi dell'ictus.

Ancora troppe persone giungono in Ospedale tardivamente e dopo molte ore dall'insorgenza dei sintomi, con conseguenti maggiori danni e minor possibilità di recupero.

A differenza di quanto si pensava una volta, l'ictus non è più solo una malattia delle persone anziane ma colpisce sempre più persone ancora giovani e in età lavorativa che si trovano ad affrontare questa patologia, con i relativi problemi legati alla perdita o alla significativa riduzione della capacità lavorativa e della propria vita sociale, con conseguenti e significativi danni in ambito sociale, relazionale ed economico.

Oggi sappiamo che l'ictus si può evitare e ridurre

nella sua incidenza se solo si riuscissero ad attuare azioni e scelte strategiche in ambito preventivo, con possibilità di ridurre sia il danno sia i costi che gravano non solo sulla società ma anche sulle famiglie che ne vengono coinvolte e che hanno sempre maggiori difficoltà nel sostenere gli oneri economici e sociali della patologia.

*Info: Giovanni Barrocu*

*Presidente Associazione A.L.I.Ce Subalpina per Torino e Provincia*

*Tel. 393 9926270 - g.barrocu@gmail.com*



## *Lettori scrivono*

### Una lettrice ci scrive:

Guardando un servizio in TV, ho visto che alla fine della giornata, vengono buttati via quintali di pane. Sentendo questa notizia, ho avuto un tuffo al cuore; ho pensato a quanta fame abbiamo sofferto noi adolescenti in tempo di guerra e quanto era grande il desiderio di un pezzo di pane.

Questo è il testo che ho trovato scritto sul sacchetto del pane.

#### **“LODE AL PANE”**

- Amate il pane
- Cuore della casa
- Profumo della mensa
- Gioia del focolare
- Onorate il pane
- Gloria dei campi
- Fragranza della terra
- Festa della vita
- Rispettate il pane
- Sudore della fronte
- Orgoglio del lavoro
- Poema di sacrificio
- Non sciupate il pane
- Ricchezza della patria
- Il più santo premio alla fatica umana

Ringraziamo il Signore dicendo:

“Dacci oggi il nostro pane quotidiano”.

*B. B.*

### **OFFRESI**

**Lino** manutenzione e servizi reperibile allo: 334-2668124 si eseguo i seguenti interventi: carpenteria metallica e di legno, saldature, posa guaina catramata, cartongesso e decorazioni, sostituzioni serrature, posa canalina e punti luce, bastoni e binari per tende, tapparelle, veneziane zanzariere ed infine riparo anche le sedie.



## IO IL MOTORE

Sono parte di te, uomo,  
 sono costretto ad accompagnarti per tutta la vita  
 dalla nascita alla morte  
 perché da me sei trasportato prima e subito dopo la  
 nascita, e da me scortato fino alla tomba.  
 Come vedi, ho una testa piccolina,  
 ma ho la forza di portarti ovunque tu voglia andare:  
 per aria, per mare, per terra....  
 E di me non puoi fare ormai più a meno!  
 Posso farti guadagnare tempo denaro...  
 Posso regalarti ebbrezza, comodità, velocità:  
 posso darti felicità e gioia, ma se ci sono lacrime,  
 lutti o dolori la responsabilità è solo tua!  
 Puoi guidarmi a tuo piacere, con la tua volontà,  
 la tua intelligenza, le tue mani,  
 le tue braccia e le tue gambe,  
 il tuo corpo che diventa tutt'uno con il mio,  
 puoi domarmi, cavalcarmi, abitarmi.....,  
 io sono la tua creatura e il fedele schiavo che  
 esegue ogni comando.  
 Sono il tuo amico, il tuo compagno inseparabile,  
 sono tuo figlio... ma ti prego, trattami bene,  
 abbi cura di me e non abusare della mia isponibilità  
 e della mia fedeltà.  
 Non sforzarmi e non farmi correre troppo;  
 danneggeresti me e metteresti a repentaglio la tua  
 vita e quella degli altri!!!  
 Rispetta le leggi e i regolamenti che vigono sulle  
 strade, sul mare e nell'aria!  
 Io non voglio trasformarmi da tuo amico,  
 in tuo carnefice e non ho alcuna responsabilità  
 per tanti milioni di morti che ci sono stati  
 e altri che ci potranno essere:  
 sei tu, il RESPONSABILE:  
 per imprudenza, imperizia e negligenza!!  
 Io posso regalarti libertà  
 Ma tu devi usare con me, tanta responsabilità.

*Giacinto Curcio*

## IN AMORE

In amore ci vuole tempo  
 Tanto tempo, tutto il tempo.  
 Io diedi all'amore  
 Il tempo che volle.  
 L'amore vuole tutto e chiaro.  
 Le piccole ombre, i sotterfugi,  
 Le incompletezze gli spazi vuoti,  
 Inducono a pensare  
 E le verità pensate sono deformi,  
 Deformano i sentimenti.  
 Dove c'è amore c'è verità.

*Francesco Antonio Ascrizzi*

## SILENZI

Mi nutro di silenzi,  
 di lunghi silenzi.  
 S'attardano i pensieri  
 nella notte  
 come magia in un castello  
 fatato.  
 E dolce è la mia musica  
 sovrana e soave  
 che tenue, a passi lenti  
 m'accompagna.

*Giorgia Catalano*

## NEL DOLORE

Nel dolore del Tuo cuore  
 riscatti il male dell'uomo  
 in cui deponesti il Tuo viso,  
 la Tua immagine.  
 All'uomo hai regalato  
 Il Tuo sorriso nei fiori dell'estate;  
 il Tuo amore  
 nel dono di una parola  
 amica;  
 il Tuo pensiero  
 a lui hai offerto  
 nel desiderio ardimentoso  
 della scoperta dell'ignoto.  
 Ma deponendo in lui  
 anche il dolore  
 gli hai donato una scala  
 di lacrime,  
 per salire umilmente a Te  
 e conquistarsi un posto  
 tra le Tue eterne braccia,

*Lina Sorrentino*

## Tutto Quel Che è Amore è Vita Vipera

Vipera squamosa e strisciante  
 io ti amo;  
 ma tu uccidi con i tuoi veleni  
 e mi addolori.  
 Quando vai in letargo  
 e il tuo dormire  
 sembra vita eterna,  
 io t'amo ancora di più  
 Poi quando incappi  
 senza via di scampo,  
 atterrita e affranta  
 dinnanzi a un predatore  
 io mi addoloro.  
 E' perché vi premia, mia amica vipera,  
 se tutto quel ch'è amore è vita,  
 non sempre tutto quel ch'è vita è amore.

*Lorenzo Bertone*



# Regolamento di Polizia Urbana della Città di Torino

a cura di Emilio Ghirardi

*Segue dal numero 1 - 2 - 2015*

## **Articolo 20 - Commercio itinerante**

1. L'esercizio di attività di commercio su area pubblica in forma ambulante è subordinato al possesso dell'autorizzazione commerciale che abilita all'esercizio del commercio in forma itinerante ed al possesso della concessione di occupazione suolo pubblico.
2. Lo svolgimento delle attività di commercio itinerante non è soggetto alle disposizioni in materia di occupazione di aree e spazi pubblici quando viene esercitato:
  - nello stesso luogo per una durata non superiore ad un'ora, trascorsa la quale l'attività dovrà essere spostata di almeno cinquecento metri lineari;
  - nel pieno rispetto delle disposizioni del Codice della strada e delle norme vigenti in materia di igiene, viabilità, sicurezza stradale, circolazione veicolare e pedonale, inquinamento acustico e tutela dell'ambiente.
3. Tali attività non possono avere svolgimento nelle zone cittadine di particolare interesse storico artistico e ambientale o di altro rilevante pubblico interesse individuate con provvedimento della Civica Amministrazione.
4. A salvaguardia della quiete e per il rispetto dovuto ai luoghi tali attività non possono esercitarsi ad una distanza inferiore a metri 100 dal perimetro di ospedali o altri luoghi di cura, cimiteri, scuole materne, elementari e medie. Per gli operatori commerciali su area pubblica di prodotti alimentari esercenti l'attività a mezzo di veicoli ad emissioni zero la distanza è ridotta a metri 30.
5. A tutela della igienicità dei prodotti alimentari posti in vendita ed a salvaguardia della incolumità personale, la sosta non è consentita in aree non opportunamente pavimentate e, comunque, in prossimità di scavi o cantieri o altre fonti di polverosità o di esalazioni dannose. Per gli stessi scopi la sosta non è consentita ad una distanza inferiore a metri 100 dai servizi igienici e a metri 200 dai depositi di rifiuti; le attività non possono avere svolgimento prima delle ore 8.00 e dopo le ore 24.00.
6. Con provvedimento della Civica Amministrazione potranno essere individuate aree da destinare all'attività di vendita con strutture aventi occupazione di suolo pubblico non superiore a quattro metri quadrati.

## **Articolo 21 - Vendita o somministrazione con concessione di posteggio fuori area mercatale e vendita di prodotti stagionali**

1. L'esercizio dell'attività di vendita al dettaglio o di somministrazione su area pubblica non mercatale, esercitata con esposizione della merce su banchi mobili e su veicoli attrezzati eventualmente dotati di piedini stabilizzatori, è subordinato al possesso della prescritta autorizzazione commerciale e della correlativa concessione decennale di posteggio.
2. La vendita al dettaglio di prodotti stagionali su area pubblica o equiparata quali cocomeri, meloni, pomodori da conserva e uva da vino, frutti di stagione e caldarroste è subordinata al possesso della prescritta autorizzazione commerciale e concessione decennale di posteggio ed è disciplinata dal vigente regolamento comunale in materia.

## **Articolo 22 - Operatori del proprio ingegno**

1. Gli operatori del proprio ingegno sono autorizzati alla vendita di oggetti realizzati personalmente, quali:
  - disegni, quadri, pitture, ritratti, caricature e simili;
  - monili, maschere, fiori, giocattoli, soprammobili, chincaglierie o accessori vari;
  - scritti di propria produzione, comprese le proprie pubblicazioni di natura scientifica od informativa, realizzate anche mediante supporto informatico.
2. Per l'esercizio di dette attività deve essere richiesta la concessione di occupazione suolo pubblico mentre non è necessaria l'autorizzazione commerciale ai sensi delle leggi vigenti.
3. Con apposita deliberazione della Giunta Comunale saranno individuate le aree e gli spazi destinati, i criteri e le modalità di assegnazione dei posteggi.
4. Viene istituito un registro degli operatori del proprio ingegno con iscrizione obbligatoria per l'ottenimento della concessione di occupazione suolo pubblico.
5. Non sono considerati operatori del proprio ingegno, e sono quindi soggetti alla disciplina del commercio su aree pubbliche, chi vende od espone alla vendita al dettaglio opere non prodotte personalmente o di tipo seriale.
6. Non sono considerati operatori del proprio ingegno e quindi non possono essere autorizzati allo svolgimento dell'attività su area pubblica, coloro che speculano sull'altrui credulità o pregiudizio come indovini, cartomanti, chiromanti, giochi di sortilegio, esorcismi e simili.

*(segue nel prossimo numero)*

## L'ORATORIO DI DON BOSCO

### L'ORATORIO OGGI

Sono stato io stesso, una volta, un assiduo frequentatore dell'oratorio, presso i Padri Giuseppini a Torino in borgo Vittoria (Nostra Signora della Salute) e cioè durante gli Anni Cinquanta. Altri tempi... Mi sono comunque divertito soprattutto a giocare al "calcio balilla", al bigliardino, al pinc-ponc e qualche volta ho anche pregato: ricordi bellissimi. Fin dagli inizi l'oratorio era per don Bosco e per i suoi giovani un'oasi nel deserto della città industriale che cresceva tutt'attorno: non tanto un modo di stare quanto un modo di essere, uno stile. I ragazzi si radunavano lì ogni domenica, giocavano, facevano chiasso, si divertivano e pregavano insieme. Ma oggi cosa rappresenta l'oratorio salesiano a Torino? E' o dovrebbe essere ancora considerato come una casa, un cortile e una chiesa che accolgono e aiutano i ragazzi a convivere e a crescere insieme, comprese le loro famiglie. E' un luogo in cui ci si dovrebbe sentire capiti, amati, e in cui analogamente si dovrebbe imparare a capire, ad amare attraverso il gioco e la preghiera, in modo che i ragazzi si sentano protagonisti e non spettatori della propria vita. Attraverso una mia personale escursione in alcuni oratori della città ho scoperto che oggi i giovani appartengono sempre più a culture e a colori diversi. In molti casi, come mi ha confessato un sacerdote, vivono situazioni di povertà e arrivano in oratorio da molteplici strade e con motivazioni differenti: "il nostro lavoro è cercare di renderli più ricchi e aiutarli a scoprire i talenti e le risorse che possiedono, non è sempre facile". Domenica 1 febbraio è stata celebrata, un pò in tutte le chiese, la festività legata al bicentenario della nascita di don Bosco, pertanto anche a "San Pio X", in cui alla fine della Messa, don Adelino ha distribuito a tutti i fedeli il pane di don Bosco, la famosa "biova" di cui il Santo non mancava mai di distribuire ai suoi ragazzi.

a.d.l.



## Briciole di storia...

a cura di Franco Foppiani

### CASA BROGLIA

In base ad una denuncia catastale del 1323, ad opera del cittadino torinese Pietro Broglia, riferita a questa



costruzione che venne poi rinnovata tra il XV e il XVI secolo. Si tratta di un tipo di costruzione civile che doveva essere comune nella Torino quattro-cinquecentesca. Le finestre in cotto di stile guelfo e le arcate a sesto ribassato (un tempo probabilmente portici), furono ripristinate durante i lavori di restauro eseguiti nel 1880. alla metà del XIX secolo era ancora sede dell'Albergo della Corona Grossa pare risalente al XV secolo (quando era detto hospicim signi coronae). Su un angolo esiste uno smusso conosciuto come Cantone venivano affissi gli ordini e i bandi cittadini, l'angolo era anche conosciuto come il "Cantone delle grida" perché un banditore leggeva ad alta voce in modo che anche gli analfabeti sapessero il contenuto degli ordini.

## I DOLCI DELL'ANNO

a cura di Pino cuoco sopraffino

### Strufoli

Ingredienti (dose di base per ogni uovo): 1 uovo, 1 cucchiaino di olio extravergine di oliva, 1 cucchiaino di zucchero, 1 cucchiaino di rum, 1 cucchiaino di mistrà, 1 cucchiaino di liquore forte aromatico, buccia grattugiata di un limone non trattato, farina quanto basta, lievito in polvere. Procedimento: rompete le uova- separate le chiare montandole a neve- sciogliete lo zucchero nei rossi d'uovo- unite l'olio, i liquori impastati con un pò di farina, la buccia di limone e i rossi con lo zucchero alle chiare montate a neve- cominciate ad unire la farina fino ad ottenere un impasto di media consistenza- fate riposare una mezz'ora, poi riprendete l'impasto a cucchiaini mettendo a friggere a fuoco lento, senza dimenticare di agitare l'olio di frittura in continuazione- metteteli a scolare e serviteli freddi guarniti con miele e alchermes.



IL TUO  
ascensorista...  
DIETRO  
CASA

Miglietta Raffaele  
Via degli Abeti, 45  
Numero Verde 800180791



## L'economia della nostra vita

Gli antichi pensavano che la vita non fosse breve, ma che noi la rendessimo breve riempiendola di infinite futilità. Ci chiamavano gli "occupati". E ci invitavano a una vita semplice; per esempio a trovarci con gli amici la sera davanti al fuoco con un bicchier di vino. Ci suggerivano che dentro di noi, e non fuori, stanno le ragioni di un nostro benessere.

Dicevano anche che l'uomo è nato per pensare, meditare, e che proprio questa sua attività riflessiva lo distingue dagli altri animali...

Sono passati secoli. Oggi siamo diventati i campioni del consumismo, dell'edonismo, del narcisismo... E non vorrei ora mettermi a celebrare antichità perdute, né la sublime purezza della povertà, ma se la crisi economica che ora ci investe può avere anche un risvolto positivo, sarebbe proprio questo, di sfrondate un pò la nostra vita, e tornare all'essenziale, direi a una felicità interiore. Seneca la chiamerebbe "tranquillità dell'animo".

Non dico di metterci tutti quanti all'ombra sotto un albero e guardar per aria, magari pascolando pecore... Ma qualcosina potremmo fare, di diverso. Per esempio dismettere quest'ansia da competizione sfrenata che ci ha preso, questo dover essere i migliori gareggiando l'un con l'altro come se dovessimo sempre tagliare il nastro di un traguardo, accaparrarci una poltrona, vincere un trofeo. Anche concederci di essere disinteressati non sarebbe male, facendo le cose per il loro valore in sé, senza pretenderne un ritorno immediato, un tornaconto, un'utilità "spendibile" (potremmo, invece di spendere, spenderci: invece di inseguire l'utile, diventare noi "utili"). Potremmo, insomma, metterci più tranquilli e stare un pò più fermi. Portare in giro soltanto gli occhi, invece che noi stessi sfrenatamente: è un piacere non da poco guardare le cose, imparare a "vedere" quelle vicine soprattutto, che possiamo toccare. Non abbiamo bisogno di sbatterci in voli più o meno *low cost* da un emisfero all'altro: il mondo è grande comunque, anche se non lo giriamo vorticosamente. E sarebbe più grande ancora, se non ci "rinchiudessimo" dentro gli infiniti telefonini, iPad, computer, tivù, schermi, lettori, a cui oggi affidiamo interamente la nostra vita (è felicità?) e che sarebbero invece, di per sé, soltanto degli utili strumenti...

Non so niente di economia, ma credo che *"l'economia della nostra vita"* sia in nostro potere, anzi, debba essere una scienza che dobbiamo possedere. Non lasciamo che potenze esterne e vagamente oscure ci governino. Riprendiamoci la vita che noi vogliamo, la libertà di essere semplicemente quello che siamo. Riprendiamoci il tempo, che è il lusso più grande cui possa aspirare un uomo, la ricchezza che nessuna crisi potrà mai toglierci. La nostra vita diventerà così molto più lunga.

Paola Mastrocola

## GIOCO DEL PUZZLE

a cura di Toni Barilla

Proseguo la ricerca di vecchi giochi con un classico ancora usato ed apprezzato ai nostri giorni, insomma come dicono gli Anglosassoni un "Ever green".



Il primo puzzle fu realizzato in Inghilterra nel 1767 dal cartografo e precettore John Spilsbury (1739-1769), che ebbe la geniale idea di fissare un planisfero a una tavola di legno, separando poi con un seghetto le singole nazioni seguendone fedelmente i confini. Lo scopo fu inizialmente didattico: la mappa così composta doveva infatti servire per insegnare la geografia ai suoi allievi.

Inaspettatamente il successo di questo rompicapo (in inglese puzzle) fu enorme, almeno tra chi poteva permetterselo, e Spilsbury realizzò con la stessa tecnica mappe con temi più specifici: Europa, Asia, Africa, America, Inghilterra e Galles, Irlanda e Scozia.

Il vero ostacolo alla diffusione fu però il costo troppo elevato. I primi puzzle dovevano essere sagomati a mano, un pezzo per volta e uno a uno; inoltre le mappe venivano fissate (o dipinte) su legni pregiati come mogano o cedro. Solo i bambini (e gli adulti) di famiglie facoltose potevano averli.

Tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento i puzzle cominciarono a diffondersi, seppure lentamente. Con il tempo i soggetti si differenziarono: alle mappe subentrarono immagini di episodi storici o di attualità, come l'incoronazione della regina Vittoria d'Inghilterra nel 1838, ma anche disegni di animali o storie fantastiche.

L'utilizzo di litografie e di legni meno pregiati fece notevolmente calare il costo dei puzzle.

Un primo calo iniziò già nel 1830, quando i puzzle cominciarono ad essere prodotti negli Stati Uniti. In vent'anni nacquero oltreoceano le ditte destinate a diventare i maggiori produttori del mondo, come la McLoughlinBrothers di New York, assorbita nel 1920 da un altro marchio storico, la Milton Bradley di Springfield (Massachusetts).

Specializzata in passatempi da viaggio per i soldati impegnati nella Guerra di Secessione americana (1861-1865), nel 1880 lanciò il primo puzzle da gioco per i bambini con l'uso di cartone fustellato, modello che è arrivato inalterato ai nostri tempi.

# Il Vernacolo

a cura di  
Livio  
Scremin

## RAGASA DA J'OC CA' PLACA L'ARSURA

At piantarò j'ongi propria al centar dal cor,  
bramarò la tò chèrna strasèda chm'i dent,  
inseguirò la tò ombra ind'un ciel senza stèli.  
I tò fianch i saran la me cà.

E sarò in pace ch'mi can ca rosga i me oss,  
e sarò pianta e muntagna,  
e sarò blèsa,  
e sarom....  
senza temp.

*dialetto parmigiano*

PONGOLINI GIUSEPPE

## SPORTELO DELLO PSICOLOGO

E' disponibile al servizio dei cittadini uno sportello GRATUITO dedicato all'ascolto e al supporto psicologico di tipo generico, in via degli Abeti 16. Si fa presente che gli incontri che avvengono in tale sportello non costituiscono sedute psicoterapeutiche. Per chi fosse interessato è necessario prenotare per appuntamento telefonando al n° 3496551846.

## PER CHI AMA IL TEATRO

a cura di Vittorio Leode

### Teatro Marchesa

VI Circoscrizione

C.so Vercelli 141, Torino-

Tel. 0119898090 / 3388706798



**Venerdì 13 marzo ore 21** Gruppo Arte e Cultura "Salotto culturale" presenta Enzo Scaringella

**Sabato 14 marzo ore 21** Gruppo Arte e Cultura "Scarabia: il vento e le parole" di Carlo Mariano Sartoris, coreografie di Laura Scaringella

**Domenica 15 marzo ore 16** Piccolo teatro comico "Gli acchiappa favole" spettacolo per bambini di Franco Abba

**Teatro Monterosa-Via Brandizzo 65  
Torino tel. 0112304153**

**Sabato 14 marzo ore 21** "Premiata pasticceria Bellavista"- 2 atti di Vincenzo Salemme-Compagnia "La Funicolare"

**Domenica 15 marzo ore 15,30** "A l'e mach na question de spirit" di Noel Coward (trad. in piemontese di Salve Valtingoler) Compagnia Pinin Pacot (Rivadora)

**Sabato 21 marzo ore 21** "Sabato, domenica e lunedì" - 3 atti di Eduardo de Filippo - Compagnia Melannurca "La colpa, caro Bruto, non è nelle nostre stelle, ma in noi stessi" Shakespeare

## Macelleria Steri

### Spesa Famiglia

2 kg. Fettine di Vitello  
2 kg. Bollito di Vitello  
1 kg. Salsiccia  
2 kg. Spezzatino  
2 kg. Bracirole di Maiale  
1 kg. Petto di Pollo  
1 kg. Fesa di Tacchino  
1 kg. Hamburger  
2 kg. Tritata di Vitello  
2 kg. Costine di Maiale  
2 kg. Cosce di Pollo  
1 Coniglio

**€ 7,00 al Kg.**

### Mini Spesa Famiglia

1 kg. Rolatine di vitello  
1 kg. Rustichelle  
1 kg. Tritato  
1 kg. Fettine di vitello  
1 kg. Bracirole di maiale  
1 kg. di salsiccia  
1 kg. Cosce di pollo  
1 Coniglio o Pollo  
1 kg. Bollito con osso  
1 Rolata o Tasca ripiena  
1 kg. Costine di Maiale

**€ 8,00 al Kg.**

### Baby Spesa Famiglia

1Kg. Fettine  
1Kg. Spezzatino  
1Kg. Rolatine  
1Kg. Cosce di Pollo  
1Kg. Petto di Pollo o Tacchino

**€ 9,00 al Kg.**

IN OMAGGIO  
i sacchetti per la  
conservazione  
acquistando una  
delle promozioni

Tutti questi prezzi verranno applicati solo acquistando tutta la serie di prodotti della: "Spesa Famiglia, Mini Spesa Famiglia o Baby Spesa Famiglia"

Macelleria **Steri** str. Cuornè 119 Mappano To.-Tel. 011-996.81.94



## DIALOGO TRA UNO SCRITTORE E UN FISICO

La diatriba che si è sviluppata recentemente a Torino, se lasciare o meno in piazza quel famoso "vagone" che ricordava i deportati nel Giorno della Memoria, mi ricorda un po' il conflitto che scaturì nei primi anni dell'Ottocento, quando si



Primo Levi

volle smantellare il famoso Osservatorio Astronomico sulle Torri di Palazzo Madama. Anche allora, da parte di qualcuno si fece avanti la voce che la struttura scientifica doveva essere demolita, in quel caso, perché deturpava la bellezza artistica del luogo. L'Osservatorio in effetti fu demolito e trasferito come si sa, mentre il "vagone" in questione, giustamente, non fu toccato, almeno per tutto il tempo dedicato alla memoria (shoah) in merito anche alla bellissima mostra dedicata a Primo Levi, non solo come scrittore ma anche come artista. Forse infatti non tutti sanno che con il semplice fil di ferro riuscì a creare bellissime composizioni. A proposito di Primo Levi, nel giugno del 1984, davanti a un piccolo registratore, proprio lui e, un grande fisico, Tullio Regge si ritrovano a parlare delle loro esperienze e passioni intellettuali. Ne scaturisce un dialogo pieno di sorprese, curiosità, confessioni autobiografiche, proiezioni mirabolanti, humour. Uno dei rari momenti in cui la cultura scientifica e quella umanistica si ritrovano per dar vita a uno straordinario percorso di conoscenza. I due, tra l'altro, parlano della Bibbia e del Talmud, di lingua ebraica. Regge sostiene che la scienza sia per sua natura neutrale. Ammette il suo interesse per l'esistenza di altri mondi e Levi commenta: "un'idea possibile, ma non dimostrabile in nessun modo". Quando, secondo lo scrittore, la fisica non può più sperimentare diviene teologia, metafisica, filosofia. Nella postfazione del 2005, Tullio Regge ricorda il suo rapporto con Primo Levi. Conclude sostenendo, insieme a Rita Levi Montalcini, che non si sia suicidato ma sia caduto nella tromba delle scale per una perdita improvvisa di controllo.

vittorio leode

**CERCO GARAGE BOX**  
in zona Falchera per affitto o acquisto.  
Telefonare al **347.6843317**

## Consigli utili

### Sbrinare il freezer: ecco come togliere il ghiaccio dal congelatore

Dopo la **pulizia del frigorifero**, **sbrinare il freezer** è una delle **attività più antipatiche** nella cura della casa.

A meno che non abbiate la fortuna di avere un frigo "no frost", che è autosbrinante, bisogna dedicarsi **una o due volte all'anno**, al cambio di stagione. Prima di tutto, bisogna essere brave a fare tutto **il più in fretta possibile**, in modo che i prodotti surgelati rimangano fuori dal congelatore il minor tempo possibile. Ecco qualche semplice consiglio per togliere il ghiaccio dal congelatore.

- Prima di tutto **staccate la spina del frigorifero**, onde evitare di rimanere fulminate! Poi spegnete il frigo dalla manopola che solitamente è posizionata vicino alla luce.

- L'ideale sarebbe riuscire a rimanere con minor prodotti possibile dentro, o, meglio ancora, riuscire a **consumare tutto prima** di dedicarvi a questa attività. Se proprio non ci riuscite, munitevi di **sacchetti termici** (quelle che servono per trasportare i prodotti surgelati dal supermercato a casa) o, meglio, di **borse frigo** con ghiaccioli (che vi sarete premurate di far raffreddare preventivamente) dove riporre le cose che rimarranno fuori intanto che pulite.

- Mettete delle **bacinelle con acqua calda** nel congelatore per accelerare il processo di scongelamento del ghiaccio. In alternativa, potete utilizzare stracci inzuppati di acqua calda.

- Intanto occupatevi della **pulizia del frigorifero**, partendo dall'alto in modo che lo sporco che cade potrà essere rimosso man mano che pulite i ripiani inferiori.

- **Togliete tutti i ripiani** e i cassetti e lavateli. Lavate poi le pareti.

- Passate ora ai **ripiani nella portiera**: staccateli tutti e lavateli. Passate poi alla parete.

- Una volta finita tutta la pulizia, mettete un **prodotto che assorba gli odori** del frigo, meglio se inodore (se ne trovano in commercio).

- A questo punto il **ghiaccio nel freezer** dovrebbe essersi quasi del tutto sciolto. Ricordatevi, mentre pulite il frigo, di controllare di tanto in tanto il congelatore e **asciugare l'acqua** che si sarà formata nel frattempo.

- **Scrostate il ghiaccio rimasto**, strofinando forte con uno straccio e pulite le pareti, i ripiani e i cassetti del freezer.

- **Riaccendete il frigo**, magari a una potenza un po' più alta del solito, in modo che il freezer arrivi a temperatura, altrimenti rischiereste di rimettere i prodotti congelati mentre è ancora caldo con il loro conseguente scongelamento.

- Cominciate a **riempire** nuovamente il frigo.

- Una volta che nel freezer si forma una **sottile patina di brina**, potete rimettervi i prodotti.

- Ricordatevi, a lavoro finito, di rimettere la manopola del frigo alla **temperatura abituale**.

## *Gli occhi di mio padre*

Era un ragazzino che amava tantissimo il calcio e aveva un padre molto affettuoso che condivideva la sua passione. Era piccolo e mingherlino e il più delle volte doveva fare la riserva. Anche se il figlio era sempre in panchina, il padre era sempre tra gli spettatori a fare il tifo e non mancava mai a una partita.

Il ragazzo era ancora il più piccolo della classe anche al liceo, ma suo padre continuava a incoraggiarlo. Il ragazzo riuscì a entrare nella squadra giovanile della città. Non perdeva mai un allenamento e

si impegnava con tutte le sue forze, ma l'allenatore continuava a confinarlo in panchina durante le partite. Suo padre era sempre in tribuna e tutte le volte trovava le parole giuste per incoraggiarlo. Il ragazzo era quasi sicuro di non essere ammesso nella squadra maggiore e invece l'allenatore, colpito dall'impegno che spendeva negli allenamenti, lo volle con sé. Pieno di entusiasmo chiamò subito suo padre al telefono. Suo padre condivise il suo entusiasmo e si abbonò a tutte le partite. Il ragazzo si impegnava e si allenava. Ma durante le partite restava in panchina. Arrivò l'ultima settimana del campionato. Con una vittoria, la squadra poteva essere promossa nella serie superiore. All'inizio della settimana, il giovane si avvicinò all'allenatore. Aveva gli occhi rossi ed era molto pallido. «Mio padre è morto questa mattina. Posso saltare l'allenamento, oggi?» borbottò. L'allenatore gli mise gentilmente un braccio sulla spalla e disse: «Prenditi anche il resto della settimana, figliolo». Arrivò la domenica e lo stadio era affollato come non mai. Era la partita più importante dell'anno e tutta la città sentiva l'avvenimento in modo particolare. La squadra scese in campo per il riscaldamento un po' prima dell'orario d'inizio della partita. Con autentico stupore, videro il ragazzo con la tuta sulla divisa di gioco che correva con loro.

La partita ebbe inizio. Si capì subito che gli avversari erano meglio organizzati e costrinsero la squadra a barricarsi in difesa. All'inizio del secondo tempo, il ragazzo si avvicinò all'allenatore e disse: «Mister, fatemi giocare, per favore». I suoi occhi erano pieni di fiduciosa aspettativa. Dolente per il ragazzo, l'allenatore acconsentì: «Va bene» disse. «Vai dentro».



Disegno di Fabrizio Zubani

Dopo pochi minuti, l'allenatore, i giocatori e gli spettatori non potevano credere ai loro occhi. Quel piccolo, sconosciuto ragazzino che non aveva mai giocato prima, aveva preso in mano il centrocampo e fatto salire la squadra. Gli avversari non riuscivano a fermarlo. I compagni di squadra cominciarono a passargli il pallone sempre più spesso. A pochi minuti dal fischio finale, con un tiro forte e angolato, segnò il goal della vittoria. I compagni lo portarono

in trionfo, gli spettatori, in piedi, lo applaudirono a lungo. Quando tutti ebbero lasciato gli spogliatoi, l'allenatore si accorse che il ragazzo era seduto in silenzio in un angolo, tutto solo. «Ragazzo, sei stato fantastico! Come hai fatto?».

Il giovane guardò l'allenatore, con le lacrime

agli occhi, e disse: «Le ho detto che mio padre è morto, ma lei sapeva che mio padre era cieco?». Il giovane deglutì e si sforzò di sorridere, «Papà è venuto a tutte le mie partite, ma oggi era la prima volta che poteva vedermi giocare, e volevo dimostrargli che potevo farlo!».

B. F.

## **FATE MOLTA ATTENZIONE!!**

Stanno girando per Falchera degli individui che adescano persone anziane... carpiscono la loro fiducia con scuse varie per entrare nell'alloggio e rubare soldi e gioielli. (probabilmente seguono i vostri movimenti giorni prima, sanno i vostri nomi) E il gioco è fatto. Diffidate da chi dice di conoscervi, chiamate qualcuno o i vostri vicini che vi possano dare manforte. Da alcuni mesi in Falchera si aggirano due "personaggi", che si spacciano rappresentanti di alcune ditte quali: ENEL, IREN, AEM, SMAT e EDISON, costoro rappresentano se stessi non aprite e non fateli entrare assolutamente!!!

la redazione



## *Il piacere di leggere* a cura di Adriana Scavello



La nostra affezionata lettrice Lina Signorini ci trasmette le sue sensazioni sulla lettura di...

**“Ciò che inferno non è”**  
romanzo di  
Alessandro



D'Avenia ed. Mondadori. Federico ha diciassette anni e il cuore pieno di domande alle quali la vita non ha ancora risposto. La scuola è finita, l'estate gli si apre davanti come la sua città abbagliante e misteriosa: Palermo. Mentre si prepara a partire per una vacanza-studio a Oxford, “3P”, il prof di religione (Padre Pino Puglisi) lo invita a dargli una mano con i suoi ragazzi di Brancaccio. Quando Federico attraversa il passaggio a livello che separa Brancaccio dal resto della città, ancora non sa che in quel preciso momento comincia la sua nuova vita, quella vera. La sera torna a casa senza bici, con il labbro spaccato e la sensazione di avere scoperto una realtà totalmente estranea eppure che lo riguarda da vicino. È l'intrico dei vicoli controllati dagli uomini di Cosa Nostra. Ma sono anche le strade abitate da Francesco, Maria, Dario, Serena, Totò e tanti altri che non rinunciano a sperare in una vita diversa, che li porti lontano quanto il pallone quando lo si calcia fortissimo nel campetto di terra battuta. Le strade dove si muove Lucia, che ha il coraggio di guardare il mondo con occhi luminosi e di non voler fuggire, perché il solo lievito per un cambiamento possibile è nascosto tra le mani di chi apre orizzonti dove il destino prevedere violenza e desolazione.

Con l'emozione del testimone e la potenza dello scrittore, Alessandro D'Avenia narra una lunga estate in cui tutto sembra immobile eppure tutto si sta trasformando e ridà vita a un uomo straordinario, che in queste pagine dialoga insieme a noi con la sua voce pacata e mai arresa, con quel sorriso che non si spegne nemmeno di fronte al suo assassino, con il coraggio di chi nell'atto stesso di morire insegna come vivere a noi che restiamo. Un uomo semplice ma capace di generare la sola epica possibile oggi: quella quotidiana, conquistata passo dopo passo sul confine tra luce e lutto, parola e silenzio. Unendo il respiro antico di una narrazione corale e l'intensità di una invocazione, questo romanzo ci parla di noi, della possibilità - se torniamo a guardare la vita con gli occhi dei bambini che tutti siamo stati - di riconoscere anche in mezzo alla polvere ciò che inferno non è.

Lina Signorini

## 50 Anni Insieme AUGURI!!!



*Grillo Rosario, nato il 9 febbraio del 1936 a Nisce-  
mi (CL), emigrato a Torino a settembre del 62.  
Operaio Fiat, padre di 3 figli di cui 2 sposati e una  
studentessa universitaria; 8 nipoti, 4 disoccupati. La  
sposa è Quassolo Margherita, nata il 22 giugno del  
1946 a Francoforte sul Meno da genitori piemontesi,  
ex lavoratrice metalmeccanica.*

*Attualmente tutti e due in pensione, al 1° di mar-  
zo festeggiano i 50 anni di matrimonio. Si sono  
sposati nel 1965 a Torino nella chiesa della Pace  
di corso Giulio Cesare. I loro bobby sono: il “Bal-  
lo Liscio e i balli di gruppo”.*

*Tanti auguri anche dalla Redazione!*

*La sig.ra Indovino Maria Giuseppa  
ved. Melito, il 19 febbraio ha compiuto  
102 anni. Tantissimi auguri dai figli:  
Mario, Pietro, Salvatore e Maria,  
con nuore, genero, e tutti i nipoti  
e da tutta la redazione.*



# INVITO AL MUSEO di Rita Miglia

## MUSEO DELL'AUTOMOBILE



L'idea di fondare a Torino un museo dedicato all'automobile nasce nel 1932 a due anziani pionieri: Cesare Goria Gatti e Roberto Biscaretti di Ruffia. Non poteva essere scelta una sede migliore della città subalpina, patria dell'industria automobilistica italiana. Dopo anni di tenace e appassionante ricerca di veicoli, pubblicazioni e documenti, l'idea viene realizzata da Carlo Biscaretti di Ruffia e ospitata nell'originale sede appositamente progettata dall'architetto Amedeo Albertini sulla sponda sinistra del Po a poca distanza dal Lingotto.



Completamente ristrutturato nel 2011 in stile high-tech sia negli interni, sia negli esterni, il museo, unico del genere in Italia, ospita più di 200 vetture originali dalla metà dell'Ottocento ai giorni nostri, più alcuni telai e circa una ventina di motori. Le vetture, in parte esposte, in parte conservate nel "garage" ricavato nel piano interrato del nuovo edificio, sono di 80 marche diverse (alcune delle quali scomparse) provenienti dall'Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Olanda, Spagna, Polonia e Stati Uniti.

Suddiviso in oltre 30 sale, il percorso espositivo racconta la storia dell'automobile, la sua trasformazione da semplice mezzo di trasporto a oggetto di culto. Un viaggio lungo tre secoli che attraverso l'evoluzione dell'auto racconta l'evoluzione della società. L'itinerario di visita parte dal secondo piano, interamente dedicato alla nascita dell'automobile e ai cambiamenti tecnologici a partire dai primi modelli di macchine a propulsione a vento.

Tra i pezzi più pregiati, da segnalare la vettura a vapore Bordino del 1854, il triciclo a vapore del 1891, ma anche la Jamais Contente del 1899, prima automobile a superare i 100 chilometri orari. Proseguen-

do il percorso s'incontra ancora la mitica Itala che nel 1907 vinse il Raid Pechino-Parigi, l'Isotta Fraschini 8 del 1920, o la Fiat 500 Topolino del 1936.



Tra i modelli storici un cenno merita senz'altro il progetto di veicolo a molla del 1478 realizzato da Leonardo da Vinci.

Oltre alle vetture d'epoca, la collezione del museo presenta anche prototipi e vetture da competizione



come la Ferrari F310 di Michael Schumacher o la monoposto Alfa Romeo 179B.

Il primo piano dell'esposizione suddiviso in otto sale, racconta il rapporto tra uomo e automobile e conduce il visitatore a scoprire da cosa è costituita un'automobile e come viene costruita. Uno sguardo merita ancora il piano terreno che conclude la visita con una sezione interamente dedicata al design, ossia al percorso creativo che precede la realizzazione dell'auto.

Per gli appassionati, esiste la possibilità di visitare, su richiesta, il Garage dove vengono conservate le vetture non esposte in un'area di circa 2 mila metri quadri. Il museo dell'Automobile è visitabile in corso Unità d'Italia 40, con orario: lunedì dalle 10 alle 14; martedì dalle 14 alle 19; mercoledì, giovedì e domenica dalle 10 alle 19, e infine venerdì e sabato dalle 10 alle 21.

*Buono sconto*

**50%**  
**SOLARIUM**  
(sodività singola)

**10%**  
**ESTETICA**  
(su listino)

**Sun time C.Vercelli 378 / A To**  
**Tel 3897881017**  
**500 mt dal centro comm**  
**Auchan**





### ANNIVERSARIO

Nel terzo anno dalla scomparsa di Ferigo Franco lo ricordano con amore la moglie Anna con i figli Sergio e Valter, le nuore Francesca, Maria e i nipoti Valentina, Veronica, Andrea e Alex. Caro nonno ormai sono tre anni che ci hai lasciato, ma sei sempre con noi, nei nostri cuori.



### RICORDO

E' mancato il 25/12/2014 Carmelo Giambrone. Il destino ti ha tolto troppo presto all'affetto della famiglia, ma non ti toglierà mai dalla nostra memoria e dal nostro cuore. La moglie Pina con figlie, nipoti e parenti tutti.



### RICORDO

Il 14 gennaio 2015 è mancata Clara Albertin, di 82 anni. Per tutti era Claretta, la sua simpatia e il suo sorriso è ricordato da tutti quelli che la conoscevano, come con grande affetto la ricordano il fratello Luciano, le sorelle Rosina, Luisa, nipoti e cognati.



### RICORDO

E' improvvisamente venuto a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di 82 anni Fernando Gallo. Amava lavorare il ferro, e soprattutto applicarsi espressamente alla tecnica del maniscalco, di chi

costruisce ed applica i ferri agli zoccoli dei cavalli, compiendo abilmente inoltre ogni altra operazione attinente alla ferratura. Durante una manifestazione del "Maggio Falchere" allestiti in piazza uno stand su quelle attrezzature specifiche, attirando vivo interesse tra il pubblico. Attivo e zelante partecipava volentieri alla vita del quartiere. A Natale di quest'anno ha prestato volentieri il suo prezioso contributo collaborando con altri volontari ad allestire la capanna di Maria, Giuseppe e il Bambinello. *(la redazione)*

# SILENT KEY

## CI HANNO LASCIATO:

- 10/01/2015 Inguanta Crocifissa di anni 72  
Via degli Ulivi 110
- 23/01/2015 Baima Giancarlo di anni 71  
Via degli Ulivi 35
- 26/01/2015 Foppiani Franco di anni 79  
Via degli Ulivi 14
- 26/01/2015 Gallo Fernando di anni 82  
Via dei Frassini 17
- 27/01/2015 Di Fronso Carmelita di anni 92  
Via delle Querce 51
- 07/02/2015 Secci Giovanni di anni 75  
Via degli Ulivi 80



### RICORDO

Lunedì 26 gennaio si è spento all'età di 79 anni Franco Foppiani, redattore di Gente di Falchera e soprattutto un grande amico

di vecchia data. Appassionato di filatelia, cultore di storia locale, amante della narrativa gialla e delle scienze esoteriche, era un assiduo lettore della biblioteca. Piacevole e versatile nella conversazione, non si privò mai del suo spirito critico e del suo innato senso dell'umorismo. A suo tempo competente e spigliato radioamatore usò spiritosamente lo pseudonimo di Maigret riuscendo a mettersi in contatto anche con personaggi illustri e famosi come il presidente Cossiga e addirittura con la regina di Spagna, tra l'altro, come lei stessa gli confessò, un'appassionata astrofila. Passione che nutrì lo stesso Franco, infatti è stato uno dei soci fondatori dell'Associazione di Astronomia "Plana" oltreché di "Gente di Falchera". Alcuni mesi fa, improvvisamente, venne già a mancare la moglie e il suo cuore, già malato, non ha retto probabilmente al dolore. Ha così raggiunto Maria, la sua Maria. *(la redazione)*



Le onoranze  
funebri  
dal volto umano



**ASTRA**

**SOCIETA' COOPERATIVA  
TORINO**

**C.so Giulio Cesare, 99 - tel. 011-280901  
Via Monginevro, 161 - tel. 011-3828558**

### Hanno collaborato a questo numero:

Remo Andreasi, Francesco Antonio Ascrizzi, Toni Barilla, Atilio Bartolone, Lorenzo Bertone, Giorgia Catalano, Giacinto Curcio, Emilio Ghirardi, Vittorio Leode, Claudio Lubatti, Elena Maccanti, Massimiliano Irenze, Paola Mastrocola, Silvana Patrito, Arnaldo Papa, Giuseppe Pongolini, Gioia Raro, Luigi Ricciardetto, Barbara Ricci, Adriana Scavello, Livio Sremin, Lina Sorrentino, Roberto Tartara.

*Gli eventuali contributi potranno essere versati direttamente presso la Redazione, in Piazza G. Astengo 6.*

**Orario di Redazione dal lunedì al venerdì:  
dalle ore 9,30-11,30 / 15,30 -17,30**

**Tel. cell. 349.420.10.90**

**E mail: gentedifalchera@libero.it**

**Sito: www.gentedifalchera.it**

Un ringraziamento particolare a tutti i sostenitori, inserzionisti e agli amici che ci aiutano nella distribuzione del giornale.



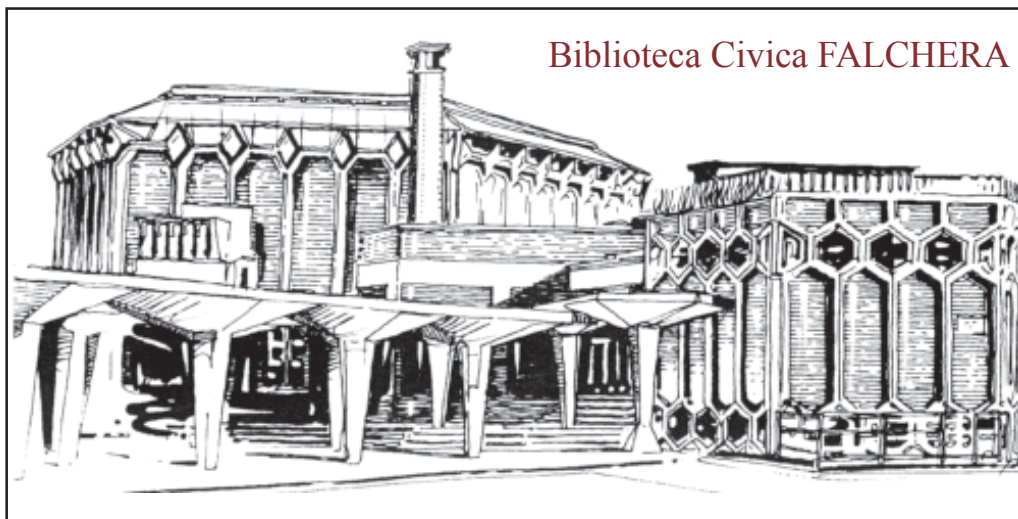
### Sostenitori "GENTE di FALCHERA"

Sig.ra Baldascini Immacolata  
Sig.ra Gargano Antonietta  
Sig.ra Baviero Elda  
Sig.ra Selvaggio Carmela  
Sig.ra De Nora Benedetta  
Sig.ra Grego Silvia  
Sig.ra Dalena Flavia  
Sig.ra Benedetto Giuseppina  
Sig.ra Bollero Maria  
Sig.ra Parisi Claudia  
Sig.ra Ruffa Caterina  
Sig.ra Daniela  
Sig.ra Saragaglia Enza  
Sig.ra Laiolo Angela  
Sig. Pescarolo Renato  
Sig. Gallo Paolo  
Sig. Apollonio Giacomo  
Sig. Gurlino Walter Edicola Giornali Viale Falchera  
Sig. Chissotti Giacomo  
Sig. Sorelle Gervino  
Sig. Chervatin Fulvio  
Sig. Sgambellone Aurelio  
Sig. Contino Rosario  
Sig. Nordi Gaetano  
Sigg. Capozzi, Gerbaudo, Ricci "Croce rossa"

Gli articoli da pubblicare dovranno pervenire entro il 15 di ogni mese. La redazione si riserva la facoltà di pubblicarli e/o modificarli secondo le esigenze del giornale. Gli articoli non verranno restituiti

**NON SEMPRE IL CONTENUTO DEGLI SCRITTI DI CHI COLLABORA RISPECCHIA LE OPINIONI DELLA REDAZIONE**

Gestione in proprio - Il giornale viene distribuito gratuitamente ai soli sostenitori che con le offerte contribuiscono al costo della stampa



**Biblioteca Civica FALCHERA**

Periodico fondato nel 1993

*Direttore Responsabile*  
Rita Miglia

*Vicedirettore*  
Massimo Giusio

Redazione:  
A. De Leo, C. Elia,  
R. Voyat, F. Foppiani,  
U. Grassi, R. De Pace

*Caporedattore e grafica*  
Umberto Grassi

*Segretaria di Redazione*  
Rita Voyat

Redazione P.zza G. Astengo, 6  
**Tel. cell. 349.420.10.90**

E-mail: gentedifalchera@libero.it  
Sito Internet: www.gentedifalchera.it